



FORMAZIONE Tutti occupati al giusto posto i giovani dei «bienni»

Porte aperte al lavoro dai corsi post-diploma

AVE MARGINI

Con un tasso di disoccupazione che non supera il 3,8% e un livello di scolarizzazione secondaria altissimo (circa 2.500 diplomati in uscita dalle medie superiori ogni anno) la provincia di Reggio Emilia ha puntato alla qualificazione giovanile come punto essenziale del raccordo tra scuola e lavoro.

Sono oltre 40 infatti i corsi di formazione professionale post diploma con durata e indirizzi diversi che vengono offerti ai giovani e che nell'88 hanno registrato una affluenza di oltre 600 unità.

L'efficacia di questo progetto si rivela dai quasi totali inserimenti nel mondo del lavoro di quanti si specializzano nei corsi post-diploma efficaci che fa accorrere a Reggio giovani sia da tutta la regione Emilia Romagna sia dalle regioni vicine. Su 47 giovani iscritti ad un corso post-diploma solo 17 sono di Reggio Emilia. 11 provengono da altre città della regione e 19 da altre regioni. L'assenza di un polo universitario difficilmente ipotizzabile data la vicinanza di grossi atenei come quello di Bologna e di Modena ha indotto Amministrazioni ed Enti pubblici di Reggio Emilia a ricercare una propria strada originale rivolta alle specializzazioni post diploma.

In questo modo si è voluto offrire risposte a tutta quella parte del mondo giovanile che, pur non aspirando ad una laurea, ha tuttavia bisogno di una maggiore specializzazione per inserirsi nei cicli produttivi o manageriali. L'Amministrazione provinciale ha istituito diversi corsi mirati a titoli di studio specifici in un corso biennale post diploma per geometri, un corso annuale per ragionieri che prevede una specializzazione nel campo tributario e fiscale un corso biennale per progettazione e programmazione assistita da computer (per diplomati dell'ITI) e un corso di specializzazione in caseificio e zootecnica in collaborazione con la scuola di agraria «Zanelli». In collaborazione con l'Amministrazione comunale inoltre la Provincia ha iniziato una esperienza di «università di design» un corso biennale di design aperto ai diversi titoli di studio di scuola superiore.

E proprio in quest'ottica di stretto legame fra scuola e mondo produttivo consiste la novità e la propositività dell'esperienza reggiana che si caratterizza anche per il fatto che il percorso formativo è strettamente connesso con il percorso scolastico precedente e ne rappresenta uno sviluppo e una specializzazione.

Il collegamento con il mondo operativo rappresenta poi la condizione indispensabile per realizzare uno degli obiettivi di fondo: la collocazione al lavoro dei giovani che frequentano i corsi in mansioni e ruoli corrispondenti alla formazione ricevuta. «Sotto questo profilo», dichiara Giuseppe Pezzarossi, «i risultati sono molto soddisfacenti. Basti pensare che sostanzialmente il 100% dei giovani usciti dal Biennio hanno trovato lavoro e quasi tutti in collocazione adeguata».

L'accesso a questi corsi avviene mediante una preselezione che è diversa a seconda dei diversi Enti che li conducono: test attitudinali per il liceo (la cui scientificità è ora messa in discussione) e colloqui per quanto riguarda la Provincia. La selezione - continua Giuseppe Pezzarossi - deve avvenire sempre più sugli elementi motivazionali che sono davvero i maggiori garanti di una corretta frequenza alla specializzazione scelta.

Altro punto di forza di questa esperienza reggiana è l'assistenza di consensi e di alleatori che vi sta dietro. Provincia, Comune, Camera di commercio e Regione stanno unitamente lavorando ad una prospettiva di consolidamento del post-diploma che tende a fare di Reggio un vero e proprio polo sperimentale e primario del settore.

«All'origine di queste esperienze», dichiara Giuseppe Pezzarossi, «assessor provinciale alla Formazione professionale - c'è il riconoscimento dei bisogni nuovi del mondo operativo della nascita di nuove professionalità tecniche della insufficienza della preparazione che si aggiunge con il diploma dell'opportunità di un percorso formativo ulteriore per far fronte ai bisogni espressi dal mondo economico dai singoli settori produttivi per stare alla nostra esperienza dell'agricoltura dell'edilizia della meccanica».

CULTURA

Una costante e poliedrica attività di ricerca
Prosa, musica e balletto ad altissimo livello

L'irresistibile ascesa dei «Teatri»

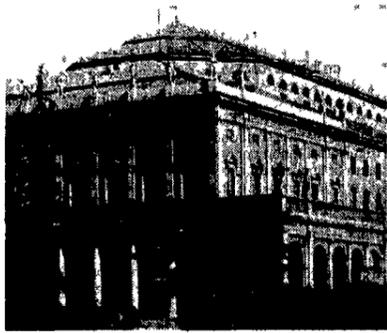
La cultura a Reggio Emilia ha un «motore» in più i Teatri. Organismo estremamente duttile col quale collaborano esperti e studiosi, oltre a proporre stagioni di spettacolo ad altissimo livello, promuove una costante ricerca sul teatro stesso sulle nuove forme espressive è punto di riferimento per altri enti italiani ed europei. In una parola fa cultura.

ROSSELLA DALLO

Dal 1957 anno in cui il municipale «Romolo Valli» passa in mano pubblica la qualità della proposta teatrale a Reggio Emilia si è andata via via qualificando sempre più tanto che oggi è punto di riferimento e di confronto per molti enti nazionali ed europei. Infatti qui si bada soprattutto a promuovere cultura e a indagare sull'essere del teatro - passato presente e futuro - a rendere «vivo» e fruibile l'intero patrimonio archivistico e discografico della città. Senza con questo mettere in secondo piano il sottovalutare la scelta dei cartelloni. Anzi proprio in virtù del felice connubio tra produzione promozionale culturale e gestione delle attività di spettacolo, le stagioni teatrali (che ormai abbracciano quasi tutto l'anno solare) si arricchiscono sempre di nuove idee e nuovi contenuti.

Una premessa è d'obbligo

per comprendere la natura del «marco reggiano» di Teatro - di musica, prosa e balletto - è in realtà il Teatro - un unico organismo comune che programma, promuove gestisce e usa razionalmente le strutture presenti sul territorio avvalendosi della collaborazione qualificata di esperti studiosi e ricercatori (assolutamente «unica» è l'attività editoriale). La centralità del «motore» è valse anche a definire già alcuni decenni fa le peculiarità dell'intervento teatrale nel panorama regionale e italiano. Vicina alla «Ircissima» Parma e in un'Emilia vocata alla musica all'operistica e al teatro Reggiano ha inteso la necessità di allargare gli orizzonti al di là della linea puntando sulla concertistica e il balletto. Quest'ultimo soprattutto man mano di un vero centro promotore. Compilata la coraggiosa scelta controcorrente anche le idee si sono schiarite. Al punto che ormai da tempo



Reggio gode della fama - universalmente riconosciuta - di «capitale della danza».

Dal Teatro alla città e vice versa. Reggio è un pullulare di scuole di balletto. Espressioni pubbliche (l'Aterballetto in primo piano) e private si confrontano senza conflittualità. Basti l'esempio dell'ex teatro della Scala Liliana Così (che qui ha una propria scuola privata con il partner Marinella Stefanescu) interocourte costante del Teatro. Il rapporto privilegiato che Reggio ha nei confronti di quest'arte sempre più presente nelle varie forme espressive e di comunicazione contemporanea - teatro

spettacolo musicale cinema e televisione - si traduce anche in una ricerca continua dei legami temporali (passato presente) e con la società. Il tutto per la stagione 1989-90 in un cartellone che accenna l'originalissima compagnia giapponese Sankai Juku di danza Buto (dal 9 al 12 novembre) al tradizionale folkloro flamenco «viva» da Antonio Gades (13-18 gennaio) insolito «Romeo e Giulietta» ideato da Amodio per l'Aterballetto (20-24 marzo) al dinamico Balletto di Toscana (inizi aprile) per finire in grande stile (26-28 aprile) con il «maestro della



Intensissima e di alto livello l'attività teatrale reggiana. In queste immagini esterno e interno del municipale «Romolo Valli»

nuova danza americana Merce Cunningham.

Nomi famosi o emergenti riproposti e novità sono presenti anche nei cartelloni della prosa e della concertistica. Ricca di autori di sicuro richiamo (i classici Cecov Shakespeare Molière Goldoni accanto a Tennessee Williams Roussin Genet e un «scoperto» Bulgakov) e di compagnie e registi prestigiosi la stagione di prosa presenta una notevole coerenza «tematica» pur nella diversità dei generi.

Elementi di assoluta novità caratterizzano invece la concertistica. Due i punti focali

sinfonico-cameristica con i territori di rilievo internazionale (basti citare Pollini Accardo Christopher Hogwood con l'Academy Ancient Music e l'Orchestra da Camera di Parigi) che tracciano un percorso della produzione di Robert Schumann (dal 15 gennaio al teatro Valli) i «Progetti Spaciali» nel recupero spazio della Cavallerizza con una particolare attenzione alle produzioni del Novecento e un originale omaggio all'«Alexander Nevsky» di Eisenstein (monologhi di scene del film su musiche di Prokofiev ideate e realizzate da Daniele Abbado e Studio Azzurro).

Da disoccupati ad abili restauratori

PIERLUIGI CHIOGINI

Dopo gli interventi nella rocca medievale di San Martino in Rio e la partecipazione al risanamento dei portali del Duomo in occasione della visita del Papa l'Ecipar di Reggio Emilia ha deciso di avviare una nuova esperienza nel campo del restauro e della formazione di nuove leve, destinate a questo settore di «alto artigianato». A partire dai primi mesi del prossimo anno dieci giovani disoccupati frequenteranno un cantiere scuola allestito nella chiesa

di San Francesco di Correggio gioiello trecentesco in stile gotico sotto la guida di alcuni fra i migliori restauratori della zona, si cimenteranno nel recupero di altre schi stucchi infonaci pietre e degli arredi in legno della sacrestia. In tutto 1300 ore di corso dal quale usciranno dieci giovani operatori in possesso di una elevata professionalità e che - d'altro canto - tenderà possibile il recupero di notevoli opere d'arte con generale vantaggio per la cultura e per la

collettività.

«Abbiamo deciso di riproporre il cantiere scuola per restauratori in considerazione degli eccellenti risultati ottenuti con il primo corso di San Martino in Rio. Corso terminato in marzo con il recupero di affreschi al piano nobile della rocca di San Martino e di alcuni soffitti in legno», ricorda Umberto Costantini presidente dell'Ecipar centro professionale della Cna di Reggio Emilia - «In pochi mesi tutti i ragazzi partecipanti hanno trovato un'impiego stabile presso i

più rinomati restauratori emiliani».

Intanto l'Ecipar si è impegnata in un secondo progetto questa volta rivolto a un gruppo di artigiani realizzati in collaborazione col Museo civico e l'assessorato all'Arredo urbano di Reggio e sempre finanziato attraverso la Regione Emilia Romagna. Si tratta del restauro delle statue dei giardini pubblici e della sistemazione della galleria scultorea della vasta raccolta calchi e copie di statue del museo. «Vorrei sottolineare che solo in que-

sto modo si è reso possibile il recupero delle raccolte», afferma Costantini - «L'affidamento del lavoro in appalto avrebbe comportato una spesa enorme proibitiva per le casse comunali».

Ecipar svolge ogni anno 3500-4000 ore di formazione e di aggiornamento in tutti i settori dell'artigianato. Istituito ha però una struttura molto snella pochissimi dipendenti e un corpo docente interamente «esterno», cioè reclutato con il sistema delle consulenze. L'assenza di apparati permette una

flessibilità non trascurabile, e la possibilità di intervenire tempestivamente rispetto alla situazione del mercato del lavoro e alle esigenze delle varie categorie. Fra le iniziative allo studio figurano corsi di formazione per lavoratori extracomunitari in settori carenti di manodopera (ad esempio il legno) e l'allestimento di servizi di supporto come baby sitters e l'assistenza di infanzia, per permettere alle donne artigiane di partecipare più tranquillamente ai programmi formativi.

CREI E CLUR: DUE COOPERATIVE EDILIZIE, UN SOLO MARCHIO

COSTRUIRE Scrl

LA COSTRUZIONE DEL FUTURO COMINCIA DA DUE.

Sede Legale GUALTIERI Reggio Emilia Strada Statale 63 145 Telefono (0522) 828746

Direzione Commerciale MILANO Via R. Pitteri 100 Telefono (02) 2150527

I vini migliori sulle vostre tavole

CANTINA COOPERATIVA CANNETO CANNETO TAVOLI

CANNETO

BUTTAFUOCO - BONARDA RIESLING PINOT OLTREPO' PAVESE DOC

Cantina Cooperativa Canneto Pavese CANNETO PAVESE (PV) - TELEFONO (0385) 60078

due fiori all'occhiello della Provincia di Reggio Emilia

FORMAZIONE PROFESSIONALE

IL POST DIPLOMA UNA ESPERIENZA DI VALORE NAZIONALE

Agli inizi degli anni '80 dopo la delega della Regione Emilia Romagna alle Province in materia di formazione professionale, ha preso avvio a Reggio Emilia il programma di intervento «Laboratorio sperimentale di formazione post-diploma».

La peculiarità dell'esperienza reggiana consiste nel coinvolgimento delle scuole secondarie superiori con le quali si attuano i percorsi di formazione in affiancamento con il ciclo di studi compiuto. La rilevante presenza nel progetto del mondo produttivo stimola tuttavia ad adottare un approccio didattico non scolastico fondato sul principio dell'imparare facendo e consente proficue occasioni di costante apprendimento sul lavoro.

- Il corso Biennale per Geometri in collaborazione con l'Istituto tecnico per geometri «A. Secchi» e l'Ente di Formazione Professionale Edile ha una durata di 1700 ore distribuite in due anni. Al corso istituito nel 1984 hanno partecipato fino ad ora 140 allievi. Dopo un primo anno comune il secondo prevede quattro specializzazioni tecnico delle costruzioni: tecnico del rilievo, tecnico del territorio, tecnico specializzato nella conduzione di uno studio professionale. Attraverso una collaborazione con l'Istituto di Tecnologia Superiore di Nancy 6 giovani del biennio hanno ottenuto il diploma universitario di ingegnere tecnologico.
- Il corso per specialisti CAD/CAM - progettazione e fabbricazione computerizzata nasce dalla collaborazione fra l'Istituto tecnico «L. Nobili» e l'Ifa. In 1700 ore distribuite in due anni gli allievi affronteranno le tematiche connesse alle innovazioni tecnologiche in ambito meccanico, elettrico, elettronico ed informatico, e alla gestione dei processi di produzione automatizzata.
- Il corso per esperti in tecniche amministrative e tributarie, di recente istituzione, si svolge presso l'Istituto per Ragionieri «G. Scarsuffi» in collaborazione con il CIS (Centro Interprofessionale Servizi). La struttura del corso, che ha una durata di 1200 ore, è così articolata: studio del sistema impresa e sua organizzazione; utilizzo dell'elaboratore come strumento di lavoro; analisi del sistema fiscale.
- Il corso di specializzazione in caseificio e zootecnica si svolge presso l'Istituto Tecnico Agrario «A. Zanelli», dura complessivamente 600 ore e vi possono accedere periti agrari o agratecnici. All'iniziativa collabora la Camera di Commercio e il Consorzio del Parmigiano Reggiano. Al corso, le cui origini risalgono agli anni '30 e che dall'80 ha specializzato una sessantina di studenti, si apprendono in particolare le tecniche di fabbricazione e commercializzazione del formaggio grana.

Se a tutto ciò si aggiunge l'intervento promosso dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con una società privata di design e con la Provincia che va sotto il nome di Università del Progetto, crediamo si possa affermare che Reggio caratterizza la sua presenza in ambito formativo a livello regionale con le attività post-diploma.

EDILIZIA SCOLASTICA

ALTRE DUE SCUOLE NUOVE DI ZECCA

Completata la distrettualizzazione che colloca l'esperienza di Reggio Emilia

fra le più significative, prosegue l'impegno della Provincia in materia di edilizia scolastica con due rilevanti opere pubbliche: il nuovo Istituto tecnico commerciale Scarsuffi 2, ubicato nell'area di via Makallé e la nuova sede del Liceo scientifico «A. Moro», ubicato nell'area dell'ex Foro Boario. Ecco, di seguito, una sorta di cartad'identità dei due nuovi plessi scolastici.

- Istituto tecnico commerciale Scarsuffi 2 - Il progetto elaborato dai tecnici della Provincia va a completare il complesso scolastico di via Makallé e comprende due fabbricati uno destinato a scuola, l'altro a palestra scolastica. Il fabbricato scolastico che ospiterà 875 alunni copre un'area complessiva di 4854 mq e comprende 35 aule normali, 6 aule speciali, laboratori, sala riunioni, biblioteca, ecc. già disponibile per l'inizio dell'anno scolastico 1989-90. Al fine di ottemperare alle nuove norme tecniche per gli impianti sportivi scolastici è stata redatta e approvata una perizia di variante supplementare al progetto della palestra che prevede un campo di gioco più ampio, una maggiore dotazione di servizi ed attrezzature e sarà dotata di tribune per 500 posti a sedere. Per la sua realizzazione si prevede di iniziare i lavori prima della fine del 1989. Il costo complessivo è di circa 6 miliardi.
- Nuovo liceo scientifico «A. Moro» - La scuola, in corso di realizzazione, sorge nel nuovo polo scolastico dell'ex Foro Boario, su un'area centrale, ed è dotata di una comoda accessibilità sia veicolare che pedonale. L'edificio comprende 35 aule normali, 10 laboratori, la biblioteca e l'aulitorium, la sala proiezioni e la palestra con campo regolamentare. Il complesso si sviluppa su tre piani con una superficie complessiva di 7650 mq. Il costo dell'opera è stato fissato in L. 4.986.000.000 più il costo dell'area di L. 480 milioni.

ci proponiamo di innovare creativamente una tradizione di lavoro

Abbiamo maturato competenze in un cammino percorso recuperando frammenti di storia urbanistica e architettura di nostre città rispondendo a bisogni dell'abitare del produrre, del comunicare, viventi in una comunità dedicando risorse per l'offerta di presidi e sistemi di difesa dell'ambiente.

La nostra storia è «valore utile anche domani, se si rende disponibile per processi nuovi e complessi al termine dei quali si incontrano essenzialmente progettare un razionale compositi di esperienze, sapere tecnico e buona efficienza industriale».

UNIECO
una tradizione di lavoro

Impresa Generale di Costruzioni

42100 Reggio Emilia - Via G. Puccini 17 - Tel. (0522) 73341 78341 Telex 532194 UNIED I - Telefax (0522) 75938 C.P. 203 Italy

Fanno parte del gruppo UNIECO Impresa Generale di Costruzioni anche i seguenti settori operativi: COSTRUZIONI INGEGNERIA AMBIENTALE IMMOBILIARE LATERIZI MECCANICO